



AURORA 2000
cooperativa sociale onlus

PER INSEGNARE

Leone Elisa
Educatrice professionale



AURORA 2000
cooperativa sociale onlus

STRUMENTI

- ❖ STORIE SOCIALI
- ❖ LE MAPPE DI CONTINGENZA
 - ❖ TASK-ANALISYS
 - ❖ CHECK-LIST
- ❖ LA CERCHIA DELLE CONOSCENZE E DEI CONTATTI



LA STORIA SOCIALE

- La storia sociale è una breve storia, scritta in un modo e in una forma specifici. Risponde ai bisogni e migliora la comprensione sociale delle persone che si trovano da entrambi i lati dell'equazione sociale.
- La storia sociale descrive una situazione, un concetto o un'abilità sociale usando un formato ricco di significato per le persone con problemi dello spettro autistico.
- Descrive quello che la gente fa, perché lo fa e quali sono le comuni reazioni a questi comportamenti.



LE TEMATICHE

La storia sociale può essere usata per affrontare un numero infinito di tematiche.

Può:

- Affrontare situazioni problematiche come l'andare in macchina, giocare con altri bambini, esprimere le proprie emozioni.
- Chiarire una situazione che la persona autistica ha «interpretato male».
- Trattare abilità che sono parte di un curriculum scolastico o sociale (gite, supplente, assemblee, routine della classe e variazioni della routine...)



AURORA 2000
cooperativa sociale onlus

- Permettere di personalizzare competenze che fanno parte di un programma di training di abilità sociali.
- Tradurre un obiettivo di lavoro in singoli passi più comprensibili per lo studente.
- Preparare ad un evento particolare.



CARATTERISTICHE DI UNA STORIA SOCIALE

- E' compatibile con le abilità dei bambini con disturbo dello spettro autistico :
 - Fornisce informazioni visive
 - Tiene conto della teoria della mente
 - Tiene conto della teoria della coerenza centrale .



- Ha un'introduzione, una parte centrale e una conclusione
- Risponde a domande precise
- E' scritta in prima persona e occasionalmente in terza come un articolo di giornale (livello avanzato)
- Ha un linguaggio positivo, con descrizioni di risposte e comportamenti positivi. Se si deve far riferimento a un comportamento negativo, lo si fa cautamente, e usando la terza persona.



- E' precisa in senso letterale, con l'uso di parole come «di solito» e «a volte» per assicurarne la correttezza
- Può usare un vocabolario alternativo per mantenere un tono pacato e positivo
- Usa un tipo di testo concreto e facile da capire con supporti visivi quando sono necessari
- Può contenere illustrazioni per chiarire e migliorare la comprensione del testo. Le immagini, se usate, devono considerare l'età e le caratteristiche di apprendimento individuali



AURORA 2000
cooperativa sociale onlus

- Ha uno stile e un formato motivante o che riflette gli interessi della persona cui è destinata.
- E' composta da specifiche frasi presenti nella storia con una precisa proporzione.



LE FRASI FONDAMENTALI E LA LORO PROPORZIONE

- La storia sociale ha quattro tipi di frasi fondamentali. Ciascuna frase viene usata seguendo una specifica frequenza chiamata «la proporzione» di una storia sociale.
- Frase descrittive: sono obbiettive e descrivono i fatti senza dare nessuna opinione o fare supposizioni. E' l'unico tipo di frase obbligatoria e sono la «spina dorsale» di una storia. Spesso contengono le risposte al «chi, dove, quando e perché».



AURORA 2000
cooperativa sociale onlus

- Le frasi soggettive sono delle asserzioni che si riferiscono a, o descrivono, lo stato interno di una persona, quello che sa, i suoi pensieri, emozioni quello a cui crede, le sue opinioni, motivazioni o la sua salute o condizione fisica.

Raramente queste frasi sono usate in riferimento alla persona con ASD per cui è costruita la storia, più spesso questo tipo di frase viene usata per descrivere lo stato interno degli altri.



AURORA 2000
cooperativa sociale onlus

- Le frasi direttive individuano una risposta possibile o una scelta fra le modalità di risposta a una situazione o a un concetto, suggerendo un comportamento alla persona con ASD.

Per iniziare questo tipo di frase è meglio iniziarlo con un «cercherò, proverò»

Possono essere presentate anche come una serie di scelte.



- Le frasi affermative aiutano a potenziare il significato comune delle frasi che le precedono e spesso esprimono un valore comune o un'opinione comune in una cultura. Servono ad accentuare un'idea, a rassicurare la persona.

Una frase descrittiva, soggettiva, direttiva o affermativa può essere scritta completa o parziale lasciando incompleta una parte della frase .



AURORA 2000
cooperativa sociale onlus

- Esistono altri due tipi di frasi che non vengono usate frequentemente ma sono altrettanto importanti. Rappresentano sia il ruolo che la persona con ASD ha nella determinazione delle proprie risposte sia gli sforzi degli altri nel successo finale. Queste frasi sono:
 - Le frasi di controllo: sono affermazioni scritte dalla persona con ASD per trovare strategie personali da utilizzare per ricordarsi e attuare le informazioni apprese.
 - Le frasi cooperative: individuano quello che gli altri possono fare per aiutare la persona con ASD



AURORA 2000
cooperativa sociale onlus

- La proporzione di una storia sociale è:

0-1 (complete o parziali) frasi direttive o di controllo

2-5 (complete o parziali) frasi descrittive, soggettive, affermative o cooperative



I PASSI PER SCRIVERE UNA STORIA SOCIALE

- Visualizzare l'obiettivo
- Raccogliere le informazioni sull'argomento attraverso interviste o con l'osservazione diretta della persona nella situazione specifica.
- Scrivere la storia
- Individuare il titolo che identifica e avvalorata l'informazione più importante nella storia e può essere presentato come domanda o come asserzione.
- Condividere la storia. Se si è soli a scrivere la storia si può utilizzare la check-list delle storie sociali.



AURORA 2000
cooperativa sociale onlus

La checklist delle storie sociali

Istruzioni: Questa checklist confronta una storia con le caratteristiche particolari di una storia sociale. Il confronto serve a individuare i punti forti e le parti che devono essere rielaborate.

Titolo della storia _____ Autore _____

La storia è stata scritta per _____

Leggi la storia attentamente a voce alta e metti un segno sulla riga adatta:

	SI	NO
1. Esistono un'introduzione, una parte centrale e una conclusione?	___	___
2. La storia risponde alle domande: chi, dove, quando, cosa, come e perché? A volte le risposte a molte di queste domande possono essere contenute in una frase sola (spesso la frase iniziale).	___	___
3. Se la storia è stata scritta per un bambino, è scritta in prima persona, come se il bambino stesse descrivendo la situazione? Oppure, se la storia è per uno studente più grande o per un adulto, è scritta in terza persona, come un articolo di giornale?	___	___
4. Ha un tono positivo? Se la storia contiene informazioni negative, sono state presentate attentamente usando la terza persona?	___	___
5. La storia rispetta la proporzione di una storia sociale (sia di base che completa)? (0-1 frase direttiva e/o di controllo parziale o completa per ogni 2-5 frasi descrittive, soggettive, affermative, o cooperative, parziali o complete = proporzione di una storia sociale completa)	___	___
6. La storia è corretta dal punto di vista letterale? La si può interpretare letteralmente senza cambiarne il significato voluto?	___	___
7. Sono stati usati vocaboli alternativi invece di parole che possono causare agitazione o ansia per una persona con problemi dello spettro autistico?	___	___
8. Il testo è stato scritto prendendo in considerazione il livello di lettura e la capacità di concentrazione della persona con problemi dello spettro autistico, usando supporti visivi per valorizzare il significato della storia?	___	___
9. Se sono state usate immagini, sono state sviluppate e presentate prendendo in considerazione le capacità della persona con problemi dello spettro autistico?	___	___
10. È stato fatto uno sforzo per includere gli interessi dello studente nel formato, nel contenuto, nelle immagini o nell'implementazione della storia?	___	___
11. Complessivamente, la storia ha un tono pacato e rassicurante?	___	___



APPLICAZIONE DELLA STORIA SOCIALE

- Evitare di presentarla durante un momento difficile o inquietante oppure di agitazione.
- Non è opportuno usare la lettura della storia sociale come conseguenza punitiva per un comportamento negativo .
- Essere sinceri durante la presentazione iniziale.
- Deve essere letta con atteggiamento positivo, in tono pacato e rassicurante.



- Durante la lettura si può stare seduti di fianco o dietro al bambino o tenerlo in braccio
- La storia sociale è utile che venga letta da più persone
- Le storie sociali vengono presentate una alla volta
- La frequenza di presentazione è influenzata dall'argomento
- Non è sempre consigliabile diminuire l'uso di una storia sociale. In questo caso è possibile riscrivere la storia in base alle nuove esigenze della persona



MAPPA DI CONTINGENZA

Obbiettivo:

Fornire informazioni circa
il comportamento in atto e
quello desiderato
relativo al problema di comportamento



AURORA 2000
cooperativa sociale onlus

Rappresenta:

- L'antecedente che solitamente scatena il comportamento problematico
- Il comportamento problematico
- Le conseguenze che seguiranno se questo avviene
- Un comportamento alternativo funzionalmente correlato (desiderato)



Idealmente
le conseguenze dovrebbero essere quelle naturali
in caso contrario
si possono inserire conseguenze artificiali.

Esempi di mappe



TASK ANALYSIS

La Task Analysis è la frammentazione di un'abilità in fasi specifiche.

Durante l'insegnamento di un'abilità è importante condurre l'analisi per due ragioni:

1. Stabilire cosa la persona è in grado o meno di fare eviterà di tornare su ciò che è già stato insegnato
2. Frammentare un'attività in fasi specifiche permetterà di identificare e affrontare più facilmente le difficoltà

La metodologia della Task Analysis prevede due momenti:

1. Descrizione del compito
2. Analisi delle abilità componenti



DESCRIZIONE DEL COMPITO

Questo primo momento consiste nella descrizione sistematica dei singoli atti e comportamenti necessari per eseguire correttamente e adeguatamente una performance.

La descrizione del compito prevede due momenti:

- descrizione razionale,
- descrizione empirica.



Nella fase razionale è necessario osservare e trascrivere, secondo l'ordine di esecuzione, i singoli comportamenti e le singole risposte che concorrono all'esecuzione del compito.

Nella fase empirica il compito stesso viene eseguito allo scopo di verificare l'adeguatezza della sequenza dei comportamenti registrati nella fase razionale

Il lavoro di scomposizione e descrizione minuzioso dei vari aspetti di un compito fornisce tutti gli elementi per formulare e definire, successivamente, gli obbiettivi dell'intervento.



ANALISI DELLE ABILITA' COMPONENTI

Questo secondo momento consiste nell' identificare e descrivere le diverse abilità, il cui possesso è requisito indispensabile per l'apprendimento di quelle risposte che, nella precedente descrizione del compito, sono state tradotte in obiettivi specifici.

Quest'operazione permette di programmare specifiche attività di apprendimento mirate al particolare (eventuale) deficit riscontrato



In termini generali

L'analisi dei prerequisiti consente di pensare ai vari contenuti di un compito in termini di abilità e progettare un iter di insegnamento delle stesse , nel rispetto del principio della gradualità dell'insegnamento : passare dalle abilità più semplici, via via a quelle più complesse.

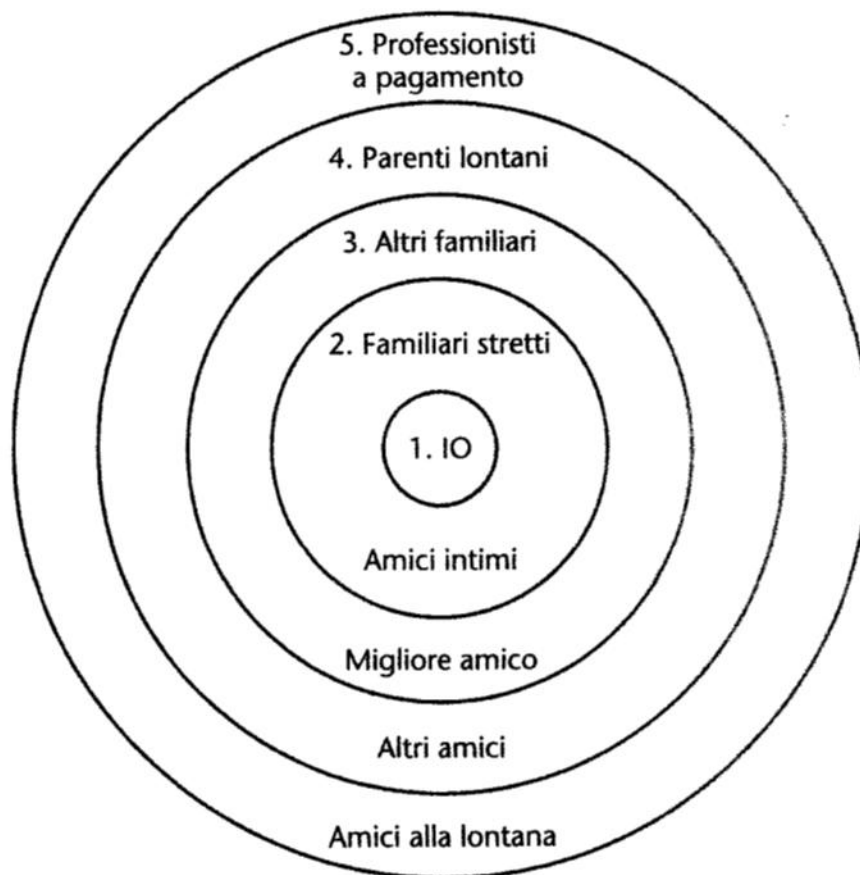


CHECK-LIST

- La Check-list o lista di controllo è uno strumento per la verifica procedurale di un compito . E' l'elenco delle attività da mettere in atto durante l'esecuzione di un compito.



LA CERCHIA DELLE CONOSCENZE E DEI CONTATTI





CARATTERISTICHE

- Dovrebbe essere personalizzata
- Rivista nel tempo rendendola un 'concetto' vivo
- Dovrebbe contenere l' indicazione sulla facoltà di dire NO all'attività o al contatto sessuale
- Dovrebbe contenere informazioni su:
 - Come salutare
 - Chi può toccare
 - Come può toccare
 - Che distanza deve tenere (bolla a distanza di braccio)



AURORA 2000
cooperativa sociale onlus

All'esterno delle cerchie vanno inseriti gli estranei ovvero persone che il ragazzo non ha mai incontrato o a cui non è mai stato presentato



ATTENZIONE: va insegnato che ad alcuni di questi estranei si può parlare in circostanze eccezionali (agenti di polizia)